

Totalizzati 16 punti nelle prime 19 gare: numeri negativi rispetto al 2021-22

IMOLESE BILANCIO IN LINEA

Girone d'andata conforme alle aspettative per i rossoblù, con un ottimo cammino fino a ottobre "sporcat" dagli ultimi mesi con soli due punti in otto gare

di **Claudio Leone**
IMOLA

Peggior difesa alla pari con altre due formazioni, penultimo posto nella classifica dei migliori attacchi e 330 minuti senza gol, con l'ultima marcatura su azione di una delle punte, ossia Fonseca, che risale a nove partite fa, in occasione dell'ultima vittoria ottenuta contro la Fermana: poi, due pareggi e sei sconfitte. Un bilancio così, al termine del girone d'andata, lascerebbe pensare a un'Imolese già spacciata nel corrente campionato di Serie C e invece i rossoblù sono ancora in piena corsa salvezza, con una classifica avulsa che addirittura al momento terrebbe la squa-

L'ultimo gol su azione di un attaccante (Fonseca) è arrivato a ottobre



Matias Fonseca esulta dopo un gol. Sotto, a sinistra, il tecnico rossoblù Anastasi

dra fuori dai playoff. Un inizio di stagione al di sopra delle allarmanti aspettative estive, infatti, tiene al sicuro la squadra allenata prima da Antonioli e poi da Anastasi, seppure l'ultima piazza adesso sia distante appena due punti e l'Imolese è, di fatto, in testa al plotone concentrato tra quota 16 e 14 che con ogni probabilità sarà chiamato a evitare spareggi salvezza e retrocessione diretta, con il solo potenziale coinvolgimento di Fermana e Torres, oggi rispettivamente a 20 e 21 punti.

IL BILANCIO DELL'ANDATA. Ampia sufficienza per l'Imolese, con un bilancio dell'andata in linea con quanto, in fondo, ci si poteva attendere da una squadra giovane e per gran parte alla prima esperienza nel cal-

cio professionistico. 10 gol fatti e 29 subiti frutto di 4 vittorie tutte di misura e altrettanti pareggi tutti a reti bianche, cui fanno da contraltare le residuali 11 sconfitte nelle quali, complessivamente, i rossoblù hanno subito 26 reti, con i pesanti 4-0 rimediati in casa con il Siena e fuori con il Cesena curiosamente in una prima metà di girone favorevole ai colori rossoblù: fino a ottobre, infatti, sono giunti 14 dei 16 punti complessivi. Cinque sconfitte in altrettanti match, invece, in un novembre da dimenticare e testa alta a dicembre con due pareggi a reti bianche e la sconfitta interna contro la capolista Reggiana in un match nel quale i granata hanno sfruttato al meglio una delle

due vere e proprie occasioni da rete create nell'intera disputa. **PEGGIO DELL'ANNO SCORSO, MA...** Dando un'occhiata alle ultime, sofferte stagioni, la chiusura a quota 16 punti costituisce il miglior risultato alle spalle dello scorso campionato, quando l'Imolese chiuse le prime 19 gare con un ruolino di marcia superiore al punto per match disputato, grazie ai 20 mattoncini messi a referto con 5 vittorie, altrettanti pareggi e 9 sconfitte cui seguì un girone di ritorno leggermente peggiorativo per una chiusura complessiva a quota 37. Andarono addirittura peggio i due campionati precedenti: nel 2020-21 furono 15 i punti a referto, 12 dei quali nelle prime 8 giornate per

poi precipitare nella serie di 10 sconfitte consecutive interrotta solo a gennaio con il 2-0 al Matelica. Nel 2019-20, invece, con Coppitelli e Atzori un'Imolese inebriata dallo splendido inizio in Coppa Italia e dall'indimenticabile annata precedente partì con il freno a mano tirato (2 punti nelle prime 8), rialzandosi tra ottobre e novembre per chiudere l'andata a quota 14: il campionato si chiuse a febbraio con una squadra in evidente difficoltà, come certificato dalle sconfitte contro Fano e Cesena, per poi disputare e vincere i playoff contro l'Arzignano nel mese di giugno. Fuori classifica l'annata 2018-19 con i 28 punti totalizzati dai ragazzi di Dionisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andata si chiude con 16 punti, 10 gol segnati e 29 subiti

Nel 2019-20 e nel 2020-21 i rossoblù fecero meno punti dell'anno corrente

La squadra di Anastasi in corsa salvezza, lotta per evitare i playoff

di **Stefano Brunetti**
BOLOGNA

Due settimane di vacanza, dopo un tour de force lungo un mese intero: per le squadre di Eccellenza è partito il "rompete le righe", con la sosta natalizia alle porte. Si tornerà in campo l'8 gennaio, per la ventesima giornata: e con la lunga pausa all'orizzonte, l'occasione è dunque propizia per un breve ripasso dell'ultima giornata...

GIRONE A. Grande gioia per il Sasso Marconi, che ha concluso col sorriso sulle labbra l'anno in corso: vittoria di misura nel derby coi modenesi del Castelvetro (deciso il rigore battuto da Geroni all'ottantatreesimo) e tre punti che prendono la strada dei Carbonchi, coi gialloblù che volano ora a venticinque punti, cioè al decimo posto, a distanza di sicurezza dalla zona calda. Sconfitta in-

ECCellenza | DOPPIA GIOIA PER LE BOLOGNESI

Il Natale arriva in anticipo

Sasso Marconi e Progresso hanno concluso il 2022 con una vittoria su Castelvetro e Futball Cava Ronco: ora le vacanze, si ricomincia a gennaio

vece per l'Anzolavino, che chiude l'anno con una sconfitta casalinga: decisiva la rete di Chechic dopo soli due minuti, con la vittoria andata agli ospiti del Campagnola. L'Anzolavino chiude questa prima parte di stagione al diciassettesimo posto, con diciassette punti portati a casa.

GIRONE B. Festa enorme per il Progresso di Castelmaggiore, che conclude il 2022 con una vittoria esterna: contro Futball Cava Ronco il primo tempo finisce a reti bianche, ma nella

ripresa esplose tutta la voglia di vincere dei rossoblù. Fondamentale per sbloccare la contesa la rete di Landuzzi al cinquantacinquesimo, nel finale poi ecco il sigillo di Baietti, che a tempo scaduto permette ai rossoblù di festeggiare Natale in anticipo. Il Progresso sale così al quarto posto a quota trentotto, a sole quattro lunghezze dal terzo posto occupato ad oggi da Russi. Dietro Castel Maggiore c'è Medicina Fossatone, che con la vittoria nel derby contro Castenaso (3-1) il risultato fina-

le) approda al quinto posto, a quota trentasette. La tripletta di Sabbatani è decisiva e non lascia scampo agli ospiti, che con Raspadori riaprono momentaneamente la contesa, anche se alla fine il sigillo sul match è dei padroni di casa; sconfitta invece per Granamica, che cade a Comacchio: Karapaci illude tutti, poi ecco la rimonta degli estensi. Pareggio tra Bentivoglio e Masi Torello (Mura e Fregnani), Sant'Agostino cade per 3-1 contro Pietraccata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento di Sasso-Castelvetro

Al Carbonchi decisivo il rigore di Gerosi proprio nel finale di gara

Castel Maggiore sale al quarto posto, Medicina vince su Castenaso

Per il fondatore Emilio Baumann lo sport era un importante strumento di crescita

COSÌ GIOVANE A 150 ANNI

di **Marco Tarozzi**
BOLOGNA

Ha festeggiato i suoi primi 150 anni nel 2021. Dentro c'erano infiniti momenti di gloria e altrettanti progetti per andare incontro al futuro. Il mondo della Sef Virtus è quello delle "quattro F" (forte, franco, fermo e fiero, le virtù che ogni buon ginnasta doveva coltivare e possedere), che hanno formato generazioni di giovani ai valori etici e morali dello sport, preparandoli alla vita. Ha valore di "ente morale", riconoscitogli dal capo dello Stato italiano più di quarant'anni fa. Sul suo vessillo brilla la Stella d'Oro al merito sportivo. Alle spalle ha una storia piena di fascino, campioni e talento, antica ma eternamente giovane.



Una squadra di atletica della Sef Virtus nel 1929. Sotto, la campionessa Ondina Valla

IL GINNASIARCA. Il 17 gennaio 1871, Bologna era avvolta da un inverno rigidissimo. Nevicava senza tregua, ma sette uomini non mancarono all'appuntamento in un'aula della Scuola Tecnica San Domenico: erano pionieri dello sport, li guidava il padre della ginnastica italiana, Emilio Baumann, e quella sera dettero vita alla Società Sezionale di Ginnastica, che nel 1889 avrebbe preso definitivamente il nome di Sef Virtus. Era nata la seconda società sportiva cittadina, dopo il Tiro a Segno Nazionale, all'epoca espressione dell'ambiente militare. Da allora, avrebbe raccolto storie, personaggi, aneddoti e grandi imprese legati a ventidue sezioni, da quelle delle origini come la palla vibrata, il velocipedismo, la lotta, che non esistono più, a quelle che hanno attraversato il tempo come scherma, ginnastica, atletica, fino a quelle dei giorni nostri.

PRIMI ALLORI. I primi nomi escono dagli archivi della memoria. Alberto Mattioli, il "cam-



pione tiratore che si fregiò di una grande medaglia d'oro vinta nel tiro a segno" al Concorso Nazionale di Milano del 1890, vinse di fatto il primo titolo italiano della storia bianconera. Callisto Paglia fu capace di saltare sei metri e dieci in lungo al Concorso dell'Ippodromo di Modena nel 1888, senza contare quello che fece anni dopo diventando presidente del sodalizio. E poi i lottatori, che all'epoca erano popolarissimi in città e infiammavano passioni contrastanti nei quartieri di Bologna: Achille Montagna, Emilio Benfenati, Riccardo Giovannini detto Stiancon, per-

ché a sfidarlo si rischiava di uscire con le ossa rotte. E più tardi di Renato Gardini, che dopo gli anni della V nera diventò un pioniere del wrestling (allora "Catch as Catch Can Wrestling") negli Stati Uniti, idolo e campione mondiale nel 1920 e nel 1924. Fino a Giuseppe Muzzioli, "Terresina", che giocava a football quando la Virtus era in massima serie e poi diventò un eroe del grande Bologna.

L'ORO DI ONDINA. La Virtus e le sue medaglie d'oro olimpiche. Ondina Valla negli 80 ostacoli, a Berlino nel 1936, fu la prima donna italiana a conquistare il gradino più alto del podio alle Olimpiadi e cambiò volto allo sport femminile nel nostro Paese. Ma prima di lei la V nera aveva prodotto stelle come Adolfo Tunesi e Giuseppe Domenichelli, oro nella ginnastica a squadre rispettivamente a Stoccolma nel 1912 e ad Anversa nel 1920. E dopo di lei Pino Dordoni, marciatore impu- scabile e infaticabile che fu il migliore nella 50 chilometri

ai Giochi di Helsinki, nel 1952. Senza contare le leggende come Adolfo Contoli, cui la guerra frenò le prestazioni olimpiche. Vita da romanzo, colonnello pilota dell'Aeronautica, eroe a Caporetto, ma sulle piste di atletica divoratore di titoli italiani (ne vinse 24 tra il 1920 e il 1926) e fenomeno del decathlon. Negli annali della scherma brillano figure come quella di Gian Paolo Calanchini, argento olimpico a Tokio 1964, il tennis sfoderò il ricordo di Vanni Canepele, Orlando Sirola e Beppe Merlo, oltre a quello della leggendaria finale tricolore del 27 settembre 1970 in cui Pietrangeli passò il testimone a Panatata, sul campo centrale dell'impianto di via Valeriani.

TRA I CANESTRI. Poi l'epopea della pallacanestro, nata nel 1927. Sedici scudetti, sei trionfi europei tra i quali due Coppe Campioni (la seconda "rinominata" Eurolega) e una Coppa delle Coppe, primo storico traguardo continentale raggiunto nel 1990. E nomi consegna-

ti alla storia del basket: Marinelli, Dondi Dall'Orologio, Ranuzzi, Rapini, Canna, Calebotta, Lombardi, Serafini, Fultz, Bertolotti, Driscoll, Cagliaris, Cosic, Villalta, Mc Millen, Brunamonti, McMillian, Richardson, Bonamico, Binelli, Danilovic, Abbio, Rigauadeu, Danilovic, fino alla rinascita ad altissima quota dei giorni nostri, con un gruppo di caratura europea guidato da Teodosic e Belinelli.

IN PEDANA. Quelli della scherma hanno continuato sulle orme di Calanchini. Un passato recentissimo ha visto un fuoriclasse come Aldo Montano (cinque partecipazioni olimpiche ed altrettante medaglie conquistate) indossare i colori della V nera, e oggi brillano le medaglie di Gigi Samele, due argenti e un oro olimpico oltre a cinque ori europei, e Matteo Neri è l'ultimo grande talento uscito dalla scuola virtussina. Che guarda al futuro senza dimenticare i valori delle "quattro Effe".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Marco Tarozzi**
BOLOGNA

Oggi la Sef Virtus è costituita da otto sezioni: il basket che vive di luce propria all'Arcoveglio ma mantiene i legami con la casa madre, e poi atletica leggera, baseball, calcio, ginnastica, scherma, tennis, alle quali si è aggiunta ufficialmente da quest'anno la pallavolo. E poi ci sono le due sottosezioni, wellness (idea di Marco Bonamico) e cricket, che entreranno ufficialmente nell'elenco dopo due anni dalla nascita, come prassi. In tutto, quasi tremila atleti gravitano nel mondo bianconero.

ANNIVERSARIO. E c'è un presidente, Cesare Mattei, che già aveva retto le sorti della società tra il 1999 e il 2003 ed è tornato in carica nel 2019, in tempo per accompagnarla verso il traguardo del secolo e mezzo di vita, tagliato e superato un anno fa. «Lo abbiamo festeggiato in un periodo

IL PRESENTE | CERCANDO CASA

Tremila anime bianconere

Il presidente Mattei: «Otto sezioni, più due sottosezioni in attesa di ufficialità. Siamo più forti, ma ora dobbiamo impegnarci per trovare una nuova sede»



Il presidente Cesare Mattei

difficile, a causa della pandemia. Ma la società ne è uscita rinforzata, con risultati importanti dalle sezioni: lo scudetto del basket dopo vent'anni con l'Eurolega conquistata, i successi di Gigi Samele alle Olimpiadi, i mille soci della sezione tennis, un numero che non raggiungeva da anni; tra l'altro in vista del centenario, previsto nel 2025, quando credo che la Federazione porterà a Bologna un evento degno della ricorrenza».

EMOZIONI. «È stato un susseguirsi di emozioni. Al di là della carica, io sono un virtussino nell'anima. Ho gareggiato nella sezione atletica da ragazzo, ho seguito il basket dagli anni Sessanta, mi sono impegnato presto

«Tutti i nostri sport sono vivi e proiettati al futuro, si guarda avanti»

dentro la società. Sono orgoglioso, lo siamo tutti, che la Sef Virtus sia stata inserita un anno fa tra le "Legends" di Sport e Salute, la società dello Stato che si occupa di sport e corretti stili di vita. Dopo tanti atleti, siamo stati la prima società, e tuttora siamo l'unica, ad aver ottenuto il riconoscimento. Abbiamo consegnato una canotta bianconera, con il suo nome e il numero 150 ricamato in colore oro, a Papa Francesco, ed è stato un momento toccante».

CASA. «L'unica cosa negativa è che la Sef non ha più la sua casa di via Valeriani, dopo cent'anni. Il mio auspicio è che il nuovo Consiglio, che entrerà in carica dal prossimo aprile, si prefigga l'obiettivo di trovare una nuova sede e di continuare con una grandissima vitalità. Perché tutte le sezioni sono vive e proiettate al futuro, nessuna tira a campare ma cerca di fare continui passi avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA